

Questa Cassa rilascerà analoga quietanza, dietro la cui esibizione la Commissione predetta emetterà il corrispondente bono.

Vicenza 27 giugno 1848.

G. BOVIO *Vice-delegato presidente.*

CALDOGNO *Vice-presidente.*

TRISSINO *Deputato provinciale.*

MARZARI *Deputato provinciale.*

18 Luglio.

BULLETTINO DELLA GUERRA.

Il *Principe Liechtenstein* con circa 6000 uomini passava il Po in tre punti, cioè a Polesella, Francolino e Ponte di Lagoscuro la mattina del giorno 14 e spingevasi sino a Ferrara, dove entrava collo Stato maggiore, lasciando accampati fuori della città i suoi soldati. Ma non appena aveva intavolate alcune pratiche per ottenere dai Ferraresi una somma di danaro per il mantenimento delle truppe, abbandonò la città, e con tutti i soldati ch'egli avea condotto ripassò il fiume. La mattina del giorno 15 non eravi più alcun tedesco a Ferrara (tranne il solito presidio della cittadella). Comacchio poi si trova libero affatto, nè gli Austriaci vi penetrarono.

PER INCARICO DEL GOVERNO PROVVISORIO

Il Segretario Generale

ZENNARI.

19 Luglio.

GOVERNO PROVVISORIO DI VENEZIA

Cittadini!

Per conquistare la indipendenza bisogna fare la guerra, e la guerra impone gravissimi sacrifici: chi ricusa il sacrificio ricusa la indipendenza, e oggi chi ricusa la indipendenza non è nostro fratello, non è italiano, ma è istromento di coloro che desolano le nostre provincie, e manomettono il patrimonio dei nostri figli.

Cittadini! ogni terra italiana ha dato e dà il suo contributo d'oro e di sangue per vincere questa guerra che combattiamo, per liberare queste nostre città dal vituperio del giogo straniero; ma il contributo, benché generoso, non ha sinora bastato: bisogna continuarlo, e continuarlo in più efficace misura, imperciocchè il nostro nimico sia un'idra che si rinnovella sempre con maggiore ferocia.